

APRIAMO IL NOSTRO CUORE AD ACCOGLIERE LA GRAZIA

Con l'avvicinarsi dell'estate lo sguardo cerca quasi istintivamente gli aperti spazi delle campagne, le vaste distese dei mari e dei laghi, e specialmente le alte cime delle montagne. Anche in questo periodo non dobbiamo però dimenticare di aprire il nostro cuore ad accogliere la grazia, che il Signore vi vuole versare. Mentre tanta gente vive questi giorni nella spensieratezza dello svago, nel divertimento delle ferie, dobbiamo desiderare per noi e per tutti di scoprire che cosa è il vero riposo, che cosa è la vera gioia, che cosa è la vera pace, e tenere vivo il desiderio di raggiungere il senso della nostra vita e la causa della nostra gioia.

Come non ricordare allora la grande festa in cielo e grande festa sulla terra per l'Assunzione di Maria Vergine? In Maria Assunta, splendida icona della bellezza di Dio e segno di consolazione e di speranza per tutta l'umanità, abbiamo l'anticipo di quello che stiamo diventando mentre camminiamo ancora pellegrini sulla via della croce, poiché Lei stessa prima di essere glorificata fu pellegrina nella oscurità della fede dietro a Gesù fino all'estremo sacrificio.

Pur godendo già della gioia immensa di Dio, Maria è accanto a noi nelle nostre prove, ci è vicina per asciugare le nostre lacrime, per non lasciarci perdere l'orientamento, per essere sempre quel segno luminoso che ci conduce fuori dai tunnel dei nostri smarrimenti. È la stella che indica l'orizzonte infinito verso cui stiamo andando e che ci insegna ad amare Dio e ad amare i fratelli, perché questa è la via che conduce al cielo.

Celebriamo con gioia questa bella festa che ricorre in piena estate e che ci aiuta a rivolgere i nostri pensieri e il nostro desiderio a ciò che veramente vale. Attingiamo forza e fiducia dalla luce che ci dona questa festa per camminare in tutti i giorni della nostra vita – tanti dei quali sono grigi, piovosi, a volte anche tempestosi – senza mai lasciarci afferrare dalla paura.

Infatti, per il monaco – e pure per il cristiano di nome e di fatto – è importante volgere lo sguardo alla meta e trarre profitto da ogni *istante* del tempo che gli è concesso *consacrandolo alla ricerca e al servizio di Dio*. Tutto il tempo dell'esistenza deve essere sentito come un talento da far fruttificare per restituirlo a colui che è il Signore del tempo. Lo si rende, dunque, a Dio vivendolo come *kairós*, come *tempo di grazia*. Si tratta, dunque, di far passare il tempo della nostra esistenza umana nell'eternità della Vita divina. Perciò qualsiasi cosa si faccia, sia che si preghi o si lavori, si legga o si mediti la Sacra Scrittura, si mangi o ci si riposi, tutto può diventare “*vacare Deo*”, essere liberamente, totalmente dediti a Dio, facendo confluire a lui l'adorazione, la lode e insieme il gemito e l'anelito di ogni creatura.

Maria Santissima Assunta in cielo è l'anticipo dell'umanità pienamente redenta, è già un lembo di cieli nuovi e di terra nuova in cui non vi sarà più né dolore né morte. A lei, madre e sorella nostra

dolcissima, affidiamo ogni giorno la nostra esistenza, perché sia sottratta al logorio del tempo e delle superfluità e possa entrare nella vera libertà e nella vera gioia di essere «per sempre con il Signore» (*ITs 4,17*). Ciò avverrà se, rafforzandoci nella fede, ci impegneremo con ardore di carità a compiere il bene. Allora all'orizzonte della nostra vita crescerà di ora in ora il chiarore della speranza.

Maria è una freccia luminosa che ci indica come dobbiamo orientare la nostra vita in ogni momento. Mentre celebriamo la sua festa contemplandola in cielo, continuiamo a sentirla vicina a noi mentre siamo in cammino, e cerchiamo sempre di vedere con lo sguardo della fede quel segno grandioso che sta davanti a noi e che ci attira là dove non ci saranno più lacrime, non ci saranno più dolori, ma soltanto la luce gioiosa della gloria di Dio.

M. ANNA MARIA CÀNOPI OSB